

Il sindaco Formentini chiede un consiglio comunale straordinario

Scala 2001, i sospetti dell'Unione Europea

Si indaga sulla mancata gara d'appalto internazionale. Intanto l'architetto Gregotti accusa: «Tra poco per quel progetto sarà troppo tardi».

Dall'1 aprile ufficio postale al Lorenteggio

Riapre l'ufficio postale di piazza Tirana dopo un mese di proteste, blocchi stradali e manifestazioni. L'Ente Poste si è impegnato a stipulare un contratto d'affitto con lo Iacp per i locali di via Lorenteggio 183 e di ristrutturarli entro l'anno per aprirvi un ufficio Pt. Nel frattempo, dal primo aprile, i funzionari delle Poste migreranno nel salone consiliare di viale Legioni Romane 54, evitando così alle migliaia di pensionati del quartiere la fatica di recarsi all'ufficio postale di Baggio, distante più di 4 chilometri. Il presidente del consiglio di zona 17, Donato Paoletti, da sempre al fianco del comitato di quartiere composto tra gli altri dalle Acli, dall'Arci e dalla Cgil-Poste, ha concesso l'uso del locale gratuitamente. Ma la battaglia non è finita. Ieri i cittadini hanno manifestato lungo le vie della zona per richiamare l'attenzione sul degrado che attanaglia il Lorenteggio e il Giambellino.

Euro spada di Damocle per la Scala bis. Il 3 marzo è stata aperta presso la commissione Ue una procedura d'infrazione riguardo l'ambizioso progetto Scala 2001, ovvero il trasferimento provvisorio dell'ente lirico in un teatro costruito ad hoc alla Bicocca, per il periodo necessario alla ristrutturazione del palcoscenico storico.

Del procedimento si è avuta notizia ieri, all'udienza pubblica - la prima nella storia di Palazzo Marino - dedicata a un'operazione fortemente voluta dalla giunta Formentini e altrettanto aspramente criticata non solo dalle opposizioni. Anzi, il fascicolo aperto a Bruxelles trae origine da un ricorso presentato dall'Ordine degli architetti.

La possibile euro infrazione - ma secondo la Pirelli potrebbe trattarsi di una semplice richiesta di precisazioni - riguarda il fatto che non sia stata bandita una gara d'appalto internazionale per la progettazione di un'opera di tale rilevanza anche economica.

Infatti, il teatro da 2500 posti che dovrebbe sorgere alla Bicocca è stato disegnato da Vittorio Gregotti su incarico della Milano Centrale, una società immobiliare del gruppo Pirelli. Come mai non è stata fatta la gara? Perché la giunta Formentini ha sostenuto che la Scala bis è opera di urbanizzazione secondaria rispetto al progetto edilizio Bicocca della Milano Centrale. In pratica, secondo l'ardita teoria di Palazzo Marino, la sede provvisoria del massimo ente lirico mondiale, è un fatto privato.

Un'impostazione che tuttavia sta creando parecchi problemi alla giunta. Prova ne sia che le concessioni edilizie per il teatro che in base alla convenzione tra Comune e Pirelli avreb-

bero dovuto essere rilasciate entro il 31 dicembre '96, sono ancora nei cassetti dell'assessorato all'urbanistica. Ma i tempi sono importantissimi: i tasselli che dovranno comporsi entro il 27 gennaio 2001, data entro cui la sede storica della Scala dovrà essere pronta per celebrare il centenario della morte di Verdi, sono veramente molti. Ed infatti la multinazionale della gomma nelle scorse settimane aveva scritto a Formentini per esprimere la sua preoccupazione, che è anche quella di Vittorio Gregotti: «Tra poco sarà troppo tardi» ammette l'architetto, mentre il sovrintendente della Scala Carlo Fontana ha ribadito la sua prima posizione sull'argomento: «Se la nuova sede non è pronta, noi non ci muoviamo dalla vecchia». Il sindaco è stato dunque costretto a chiedere alla presidente del consiglio comunale Letizia Gilardelli una seduta straordinaria, senza la quale tutto sarebbe rimandato alla prossima amministrazione e ai suoi tempi di insediamento.

All'udienza pubblica hanno partecipato quattordici tra associazioni e gruppi di cittadini. Particolarmente critica la relazione della rappresentante dell'Istituto di studi umanistici Petrarca che ha indicato nella scarsa manutenzione il problema vero della Scala, e sostenuto che i lavori al palcoscenico avrebbero potuto benissimo essere compiuti nei mesi estivi. Fontana non ha voluto commentare tali dichiarazioni.

Per concludere, l'associazione consumatori Codacons ha bacchettato l'assessore Daverio, sorpreso a fumare all'interno di Palazzo Marino.

Marco Cremonesi

I verdi del Pirellone accusano Formigoni di inerzia e incapacità

Un'ondata di rifiuti invaderà la provincia

Il 31 chiuderà la discarica di Gambolò, restano solo «impianti fantasma». Il ministro Ronchi chiede spiegazioni al presidente della Regione.

Aree dismesse A Sesto liti in consiglio

La delibera su «Resider II», il programma di investimento finanziato dalla Cee per la reindustrializzazione delle aree di crisi riconosciute dal governo, ha provocato un clima di grande tensione ieri sera in consiglio comunale a Sesto San Giovanni. Prima che il progetto venisse approvato a maggioranza, verso le 3 di mattina, sono volate urla, insulti e per riportare la calma sono state necessarie diverse sospensioni della seduta. L'unico consigliere del Ppi Franco Mulè ha annunciato di lasciare il partito. All'origine delle discussioni le proteste e l'ostruzionismo dell'opposizione (Fi, An, Unione Federalista e Lega Nord) su un difetto di informazione nell'illustrazione dei progetti. Prima della votazione il sindaco, Filippo Penati (Pds), ha annunciato di aver scritto una lettera al prefetto invitandolo ad intervenire per dimostrare la trasparenza e la buona volontà dell'amministrazione comunale sui progetti di «Resider II».

Se Milano ha risolto in tempi record l'emergenza rifiuti, «la provincia entro pochi giorni sarà in piena crisi, con i sacchi neri nelle strade. E questo grazie all'aleatorio operato del commissario straordinario Roberto Formigoni». L'atto di accusa nei confronti del presidente della Giunta regionale è stato pronunciato ieri dai consiglieri verdi del Pirellone Carlo Monguzzi e Chicco Crippa.

La bocciatura è senza appello: «Formigoni si è limitato a firmare ordinanze per impianti-fantasma, nella quasi totalità non solo non in funzione, ma per i quali non sono stati neppure aperti i cantieri». Questo il bilancio: unici impianti in servizio, quelli di selezione (Sesto San Giovanni, Monza, Carate, Paderno Dugnano, Bellusco). Non funzionante l'impianto di pre-trattamento (le controversie «bricchette», mattoncini di rifiuti pressati) di Trezzo, inesistenti quelli di compostaggio (Corbetta, Misinto, Cologno, Rho, Lainate, Bellusco; a parte Sesto, lavori neanche avviati per i termidistruttori di Monza, Trezzo, Rozzano. In corso l'ampliamento della discarica di Vizzolo Predabissi, tutto fermo per quella di Trezzo.

Previsioni merissime, quelle di Monguzzi: «La situazione già grave nel Milanese si aggraverà nel giro di pochi giorni, quando, il prossimo 31 marzo, la discarica di Costa di Mezzate (Bergamo) non accoglierà più rifiuti provenienti da altre province». «A meno che - aggiunge Chicco Crippa - non avvenga quello che si sussurra, cioè che i rifiuti siano trattati in provincia di Bergamo per dare loro una sorta di denominazione d'origine e portati ugual-

mente a Costa di Mezzate».

Ma per i Verdi Formigoni ha anche fallito come «regista» dei vari piani di smaltimento delle Province, sottoposti al vaglio della Regione: «Basti pensare che complessivamente sono previsti diciannove nuove discariche, dodici inceneritori e tredici impianti di compostaggio che, insieme a quelli già esistenti, sarebbero in grado di trattare la metà dei rifiuti prodotti dall'Europa occidentale».

A proposito di Province, i Verdi bacchettano quella di Pavia, «che separa solo il 7 per cento della spazzatura e butta il resto nella discarica di Gambolò». Il presidente, alcuni sindaci e responsabili di consorzi saranno denunciati per non avere rispettato la legge regionale in materia.

Ma una tirata d'orecchie a Formigoni viene anche dal ministro per l'Ambiente Edo Ronchi, che in una lettera (inviata anche al presidente della Giunta provinciale Livio Tamberini) punta il dito sulla «tendenza ad un sovradimensionamento delle potenzialità di trattamento nella progettazione di nuovi impianti di termidistruzione».

Insomma, troppi forni, tanto più che nei prossimi cinque anni, con il recente decreto sulla riduzione della produzione di rifiuti e il recupero, diminuirà notevolmente la «materia» da bruciare.

Ronchi, infine, chiede conto della «validità, anche economica», della scelta dell'impianto di Trezzo, sempre quello delle bricchette (gruppo Acqua) a suo tempo «telepromosse» da Formigoni.

Alessandra Lombardi

AGENDA

LAVORO. Dalle 10 tavola rotonda alla Bocconi, via Sarfatti 25, su «Flessibilità, sussidi e occupazione»: partecipano tra gli altri Mario Agostinelli, segretario generale della Cgil lombarda e Vittorio Melissari, vice direttore generale di Assolombarda.

LIBRI. Enrico Deaglio presenta alla cooperativa Barona-Satta di via Modica 8 alle 21 il suo «Bella ciao, diario di un anno che poteva andare anche peggio»: organizza il circolo Bellaciao, partecipando alla Mea.

BIOETICA. Gianna Milano presenta il suo libro «Bioetica dalla A alla Z» alla Casa della Cultura, via Borgogna 3, alle 21: intervengono Marisa Fiumanò, Massimo Reichlin, Sandro Spinsanti, e Fabio Terragni.

PASQUA CON IL WWF. Dal 28 al 31 il Wwf organizza un soggiorno in casa autogestita a San Pellegrino in Alpe nell'appenino toscano-emiliano: la quota è di 180mila lire, compreso vitto, alloggio, animatori e guide. Informazioni allo 055/477876 del Wwf Toscana.

CANI IN PASSERELLA. Domani al Forum di Assago c'è l'edizione '97 del Collare d'Oro: dalle 9.30 alle 18 selezione dei 20 finalisti, alle 17 sfilata dei giovani campioni, alle 21 gran gala con Colubro e Anna Falchi.

GARBAGNATE PULITA. Domenica 23 il Wwf organizza l'Operazione bosco pulito al Parco delle Groane: appuntamento alle 9.30 sulla curva di via Forlanini a Garbagnate, di fronte al cancello dell'ospedale. Alle 13 spuntino per tutti.

TEMPO - Resta il sole, ma un po' meno caldo: le minime scendono tra -1 e 3 gradi, le massime sono tra 15 e 18. Secondo le previsioni dell'Ersal lombardo domani il sole sarà splendente su tutta la regione, con temperature in aumento; il föhn potrebbe soffiare in mattinata e primo pomeriggio su Oltrepò, pianura occidentale, valli bergamasche, Alpi e prealpi occidentali.

nelle Aziende e negli Studi importanti

“il fisco” è quella cosa:

...che nell'interesse di Tutti rispetta le leggi tributarie...

...che dice come rispettare le formalità fiscali e societarie...

...che informa e spiega le nuove disposizioni di leggi (nel 1997 saranno tante)...

...per questo chi segue la rivista “il fisco” è a posto!

Grazie ai suoi articoli esplicativi, agli approfonditi commenti delle commissioni tributarie e delle sentenze di tribunali e Corte di Cassazione, grazie alle sue rubriche di circolari e note ministeriali, di risposte pratiche ai quesiti dei lettori, ai testi (tascabili) di leggi tributarie annotate, la rivista “il fisco” è un indispensabile strumento di lavoro per una sana e corretta gestione fiscale delle aziende e degli studi professionali, per ridurre pesanti rischi di errate interpretazioni ed applicazioni delle leggi tributarie, per essere sempre aggiornati!

RIVISTA
il fisco

Il 1997 sarà il ventunesimo anno dall'uscita del primo numero: oltre due decenni di contributi per una giusta applicazione delle leggi tributarie, per agevolare la formazione di esperti fiscali, per essere esperti fiscali (sia liberi professionisti che esperti all'interno delle aziende).

...per meglio seguire le modifiche tributarie apportate dalla Finanziaria 1997!

PACCHETTO ABBONAMENTO 1997: Abbonamento alla rivista “il fisco” 48 numeri + Abbonamento al bimestrale RASSEGNA TRIBUTARIA, 6

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1997

La rivista “il fisco” è distribuita nelle edicole a L.11.000 o in abbonamento, 48 numeri annuali, a L. 460.000 (con un risparmio di L. 68.000)

MODALITÀ DI ABBONAMENTO 1997

Versamento di L. 460.000 con assegno bancario NT o sul c/c postale n. 61844007 intestato alla: ETI S.p.A. Viale G. Mazzini, 25 - 00195 Roma

E' possibile versare la quota di abbonamento in due rate: una di L. 245.000 al momento della sottoscrizione (tassativo), l'altra di L. 245.000 con ricevuta bancaria (indicate la Vs Banca) al 30/04/97 (incluse spese bancarie e amministrative).

INFORMAZIONI: Tel. 06/3217774 - 3217538 Fax 06/3217808 - 3217466

in edicola
a L. 11.000
o in abbonamento